

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

L'INDIA NELL'IMPERO

LA PROMESSA AUTONOMIA E' DI LA' DA VENIRE

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

LONDRA, 7 dicembre. La questione della concessione all'India dell'«home rule» che faceva di questa colonia britannica un nuovo «dominion» sta suscitando il massimo interesse in Inghilterra come nell'India stessa.

In Inghilterra, e specialmente tra la classe degli ex-funzionari coloniali che fecero parte di quelle amministrazioni che da oltre 160 anni governano l'India, i sentimenti del pubblico su questa questione possono venir paragonati soltanto a quelli che prevalgono soltanto a quelli che prelevano nell'Uster immediatamente prima della grande guerra, allorché sembrava inevitabile una guerra civile.

Una dichiarazione fraintesa

Questa asprezza eccessiva è dovuta in massima parte alla nota di dichiarazione del Vice-Re dell'India, lord Irwin, nei riguardi dell'«home rule». All'India. Dopo essersi riproposto ai progetti approvati dal Parlamento nel 1919, affermando che questi avrebbero dovuto essere «il mezzo per il quale l'India britannica possa finalmente prendere il posto che le compete giustamente tra i domini britannici», il Vice-Re soggiungeva: «Io sono autorizzato a dichiarare, inconfondibilmente per conto del Governo, che la concessione naturale e logica dei progressi costituzionali dell'India è il raggiungimento dello stato di dominion».

Tanto in Inghilterra quanto in India questa dichiarazione venne interpretata nel senso che la concessione dell'«home rule» all'India sarebbe avvenuta quasi immediatamente dopo quel giorno. Questa interpretazione venne a sua volta confermata e rafforzata dal fatto che il deputato George Lansbury, altro membro del Gabinetto proprio il giorno della pubblicazione della dichiarazione del Vice-Re, inviò in India un telegramma in cui diceva: «In questo giorno memorabile nella storia dell'India, tengo ad esprimere tutto il mio affetto e le mie felicitazioni...».

La dichiarazione del Vice-Re suscitò subito una vivissima sorpresa in Inghilterra, poiché nessuno dei membri della commissione Simon che ha impiegato due anni nello studio delle possibilità future nel governo dell'India, e che nel prossimo mese di febbraio a conclusione di questi studi presenterà una lunga relazione al Parlamento inglese, venne consultato prima di rendere nota la dichiarazione stessa.

Irrigidimento di posizioni

Delle discussioni assai aspre si sono avute su questa dichiarazione in ambedue le assemblee parlamentari, e nella Camera dei Pari il Governo è stato furiosamente attaccato persino da lord Reading, ex Vice-Re e membro del Partito Liberale. Le discussioni sono terminate con la dichiarazione del Governo fatta per mezzo di lord Parnoor, in cui si afferma «che la dichiarazione annunciata che la dichiarazione del Vice-Re «non implica alcuna trasformazione della politica sinora seguita dal Governo nei riguardi dell'India né alcuna anticipazione del momento in cui lo stato di dominion potrà essere conseguito».

Il disappunto e lo scontro che in seguito alla esplicita dichiarazione governativa si è manifestato in India è stato tremendo. Le isteriche lodi che avevano accolto la dichiarazione del Vice-Re, hanno ceduto ovunque al più aspro attacco generale della «falsità britannica» la stampa indiana è in generale assai violenta contro questa supposta mancanza di parola o rinvii, e alcuni sono giunti perfino a proporre una specie di secessione e d'«independence» con la proclamazione di un Governo nazionale indiano in occasione della prossima riunione dell'Assemblea nazionale indiana a Lahore. «La prima misura da adottare», scrive Sir Gupta, uno dei leader del movimento, è quella della sospensione di ogni rapporto con il Governo inglese, volentieri e permettendo al Congresso, senza ricorrere alla violenza, ma per mezzo dell'ostinazione e della non cooperazione, di scuotere le fondamenta dell'onnipotente Governo britannico».

Ma l'ostilità che questa faccenda ha suscitato in Inghilterra nella classe delle persone conservatrici del Governo è anche più violenta di quella indiana. Infatti questa opposizione dichiara, per mezzo di uomini come Winston Churchill e lord Sydeham, che il Governo britannico aveva effettivamente intenzione di concedere l'«home rule» all'India, ma che poi ha mutato idea in seguito alle proteste della opposizione.

I pericoli temuti

Nelle conversazioni private, i membri del Governo vengono pure e semplicemente qualificati «dei traditori» e «causa della loro politica indiana». E non si può mettere in dubbio la sincerità di questi anglo-indiani. Essi sostengono con grande fermezza e convinzione che se l'India venisse sottratta al governo dell'Inghilterra, il paese verrebbe immediatamente a cadere nella guerra civile dopo soli sei mesi di autonomia, con grande spargimento di sangue e la completa rovina in meno di un mese di tutta la gigantesca opera che ha richiesto oltre un secolo e mezzo di lavoro indefesso e di abnegazione costante.

Le classi degli ex-funzionari anglo-indiani e pronta a spingere le sue proteste fino agli estremi possibili. I sentimenti di questa classe di persone sono stati chiaramente e

spresi dal deputato conservatore Locker-Lampson, in un discorso da lui pronunciato durante una riunione del Partito. «Noi abbiamo già perduto l'Egitto», egli ha detto — ed ora stiamo per perdere l'India. Sì, noi perderemo l'India, se noi permetteremo a Mac Donat di fare a suo talento in questa questione».

Questo genere di discorsi sono in generale eccessivi e stravaganti, ma una parte considerevole del mondo politico inglese ne è conquistata. Indubbiamente qualsiasi errore che il Governo britannico commettesse nei riguardi della politica indiana darebbe motivo ad una ondata di indignazione pubblica pericolosissima in Inghilterra. E la conseguente reazione a questi errori sarebbe tanto più grave, in quanto essa avrebbe tutto l'appoggio della parte «seria» dell'opinione pubblica inglese. Il novanta per cento della popolazione inglese è abituata a considerare l'India come il «fardello dell'uomo bianco» ed il suo governo come una missione doverosa.

Il problema è quindi da considerare come il più grave ostacolo che il Governo britannico abbia sinora incontrato sul suo cammino, poiché esso può procurarsi delle serie difficoltà sia all'interno che all'estero. Dopo la morte del Vice-Re, è certo che nessun cambiamento verrà apportato alla politica britannica nei riguardi degli affari indiani per parecchi mesi. Al termine di questo periodo la relazione della Commissione Simon sarà stata presentata al Parlamento, e può darsi che essa sia stata compilata in modo tale da soddisfare, tanto gli estremisti indiani quanto quelli britannici. (Int. News Serv.).

IL DISARMO NAVALE

CRITICHE DEL «TIMES», ai comitati francesi

LONDRA, 7 dicembre. Il Times scrive che il calcolo francese sui disegni navali rispettivi delle cinque Potenze invitate alla Conferenza mette soltanto in rilievo taluni fattori geografici ed economici ed è quindi un calcolo puramente matematico e tecnico, che non tiene conto dei fattori politici. Il giornale aggiunge che conviene però ricordare anche i punti di vista della Gran Bretagna e degli Stati Uniti che sembrano in principio irrimediabilmente divergenti. Analogamente non bisogna abbandonarsi al pessimismo se per il momento il punto di vista francese appare lontano da quello italiano. (Stefani).

Corazzate o incrociatori?

(Per telegrammi all'Avvenire d'Italia)

LONDRA, 7 dicembre. Se la Conferenza navale delle cinque Potenze a Londra, nel prossimo gennaio, stabilirà, come tutto fa ritenere, l'abbandono completo delle costruzioni di grandi corazzate, conviene esaminare quali possano essere le conseguenze che la deliberazione potrà avere sulla forza relativa delle varie Potenze in caso di guerra.

E' chiaro che tutte le Potenze sono disposte ad abbandonare la costruzione di costose corazzate se l'Inghilterra e gli Stati Uniti rinunciano a costruirle. In tal caso gli incrociatori da 10.000 tonnellate armati con cannoni da 200 mm. verranno automaticamente le più grandi navi di linea.

I tecnici dell'Ammiragliato inglese non hanno molto simpatia per questo tipo di incrociatori da 10.000 tonnellate che essi considerano una sorta di nave bastarda, tra la corazzata e l'incrociatore propriamente detto. La costruzione degli incrociatori da 10.000 tonnellate ha ricevuto una grande spinta dalla decisione della Conferenza di Washington di fissare (bisogna riconoscere che la cifra fu decisa arbitrariamente, e non in seguito a ragioni tecniche) il limite massimo del tonnellaggio degli incrociatori a questa cifra. Così tutti si diedero ad adottare quel tipo. Ma già sino dalla conferenza di Ginevra i tecnici inglesi dichiararono che per loro l'incrociatore da 10.000 tonnellate era un ibrido connesso di corazzata e di incrociatore e che le loro preferenze andavano ad incrociatori rapidi di sette od ottomila tonnellate armate di cannoni da 150 mm. I tecnici inglesi si auguravano addirittura che questo tipo di incrociatore avesse a divenire la misura massima.

Ora se la Conferenza navale delle cinque Potenze dovesse davvero giungere all'abolizione delle grandi corazzate e nel limitare gli incrociatori a quelli che sono armati di cannoni da 150 mm. ne risulterebbe automaticamente che la superiorità navale in caso di guerra sarebbe assicurata alla Potenza che oltre a possedere incrociatori corazzati potesse armare con cannoni da 150 mm. il maggior numero possibile di navi mercantili. E non è difficile capire quale sarebbe tale Potenza dato che l'Inghilterra possiede il maggior numero di piroscafi capaci di tale trasformazione.

E' vero che l'Ammiragliato Jellicoe nella Conferenza di Ginevra dichiarò di non ritenere molto temibili tali navi ausiliarie che dichiarò anzi di essere semplicemente dei «gusci d'uovo», destinati ad essere colati a fondo dei veri incrociatori. Tuttavia, anche fra gli ammiragli inglesi, questo punto di vista non trova seguito. Infatti l'ammiraglio Sir Herbert Richmond ha detto in proposito: «Il piroscafo commerciale, una volta che è armato di buoni cannoni, diventa un prezioso strumento di guerra. Lo si è chiaramente visto durante la grande guerra mondiale, quando si poté accer-

tare i danni che potevano fare delle navi mercantili come il Mowe e il Wolf che i tedeschi avevano armato e lanciato a scorrazzare per gli oceani. E del resto gli stessi incrociatori ausiliari, ossia di navi mercantili che erano state armate, per proteggere i convogli di trasporto di truppe o di rifornimenti».

IL GABINETTO POLACCO

battuto alla Dieta

VARSAVIA, 7 dicembre. La Dieta, riunitasi per iniziare la discussione del bilancio, ha tenuto due sedute ininterrotte, prima di giungere ad una affermazione che potrà avere qualche conseguenza nella vita politica della Polonia.

Il Ministro delle Finanze Maszowski aveva presentato il progetto di bilancio per il 1930-31, constatando che il bilancio preventivo è inferiore al bilancio del 1925 di 387.884.705 zloty, malgrado l'aumento di alcuni capitoli come quelli del debito estero, del debito interno, ecc., che in totale raggiungono i 351 milioni di zloty; così che la differenza reale tra il bilancio preventivo attuale e quello del 1925 si eleva a 738 milioni. Questo scarto del bilancio è stato ottenuto mediante riduzione dei bilanci dei vari Ministeri, e particolarmente di quello della guerra per 333.990.000 zloty, e il punto di gravità delle spese si è spostato verso il terreno economico.

All'inizio della seduta di ieri una proposta di mutare l'ordine del giorno avanzata dai partiti che appoggiano il Governo e non accolta dalla Presidenza avevano indotto i partiti di Sinistra ad abbandonare l'aula.

L'opposizione ha allora discusso una mozione di sfiducia nel Maresciallo della Dieta, presentata dai comunisti, respingendola. I deputati governativi, rientrati più tardi nell'aula, hanno avuto una sensazione di sentire già iniziata la discussione sul voto di sfiducia nel Governo.

Il Presidente del Consiglio Svitalski ha subito chiesto la parola e, parlando dei sistemi parlamentari instaurati dalla opposizione, che — egli ha detto — non si sforza se non di rovesciare il Governo, senza preoccuparsi dell'interesse del popolo, il deputato a fare un'ulteriore l'atteggiamento dell'opposizione distruttivo, poiché essa sa benissimo di non potere formare un governo. Successivamente ha parlato il ministro del Commercio Kviatkowski il quale ha trattenuto l'opera compiuta durante tre anni dal governo di Pilsudski grazie al suo appoggio e alla sua autorità e malgrado l'opera della «dieta» da cui il Governo non ottiene alcun progetto produttivo. Hanno poi pronunciato in seguito discorsi vari deputati di opposizione, fra i quali il rappresentante del Partito democratico nazionale Rybarski che ha fatto alcune affermazioni circa l'affare del generale acorski.

Il Ministro della Giustizia ha preso allora la parola invitando il deputato a fornire entro ventiquattrore le prove della pretesa partecipazione del governo nell'affare, avvertendo che, in mancanza di tali prove, darà seguito legale alla dichiarazione di Rybarski. Ha poi preso la parola il ministro dell'Interno Skladkowski.

Tutti gli oratori appartenenti al Governo, i quali hanno riaffermato che indipendentemente dal fatto che la Dieta sia una maggioranza puramente aritmetica, essi avrebbero continuato a governare con la forma e i metodi affermati da Pilsudski, sono stati accolti dagli altri clamori dell'opposizione. Dopo ore di dibattito, si è diffusa la sensazione che il Governo volesse fare ostruzionismo e rimandare la votazione sulla questione di sfiducia: successivamente la parola, alternando i loro discorsi con quelli di numerosi altri deputati dei blocchi governativi. Alle ore 23 il Maresciallo della Dieta arginato il fiume dell'oratoria, invita senz'altro il Parlamento a pronunciarsi sul voto di sfiducia presentato contro il Governo dai partiti di opposizione.

I risultati della votazione: 246 voti contro il Governo e 129 favorevoli sono stati accolti da una rumorosa dimostrazione da parte degli sconfitti, partigiani del Governo. Essi hanno intonato l'inno dei legionari e lanciato evviva e acclamazioni al Maresciallo Pilsudski.

I comunisti hanno portato allora nella sala la bandiera rossa, intonando così che il Maresciallo del Sejm, Daskinski, è stato costretto a togliere bruscamente la seduta, senza nemmeno avvertire i deputati sulla ripresa dei lavori. Nella nottata, sono continuate per le vie della capitale polacca le dimostrazioni dei comunisti.

In seguito alla situazione creata con il voto di sfiducia, stamane alle ore 11 si è riunito il Consiglio dei ministri. Nei circoli politici si ritiene che il gabinetto rassegnerà le dimissioni.

Le dimissioni del Ministero

VARSAVIA, 7 dicembre. Il Presidente del Consiglio Svitalski si è recato a conferire col Presidente della Repubblica al quale ha significato la decisione del gabinetto di rassegnare le proprie dimissioni. Soltanto nelle ultime ore del pomeriggio il Presidente della Repubblica ha comunicato di accettare le dimissioni del Governo, pregando nel tempo stesso Svitalski e i ministri di dimissioni di continuare ad occuparsi degli affari di ordinaria amministrazione fino alla composizione del nuovo ministero. (Stef.).

Funzionario delle concessioni

aggredito da banditi cinesi

SCIANGHAI, 7 dicembre. Quattro banditi hanno tentato di rapire in pieno giorno nel centro della concessione internazionale un funzionario cinese. Malgrado la resistenza opposta dai domestici i banditi hanno ferito gravemente il funzionario con un colpo di arma da fuoco. Tre degli aggressori hanno potuto darsi alla fuga, mentre il quarto è rimasto ucciso. (Radio Stefani).

Il Reich e il piano Young

ACCUSE A SCHACHT

La questione al Reichstag

BERLINO, 7 dicembre. La ripercussione del memoriale Schacht sulle riparazioni in base al piano Young sono vaste e, in un certo senso, preoccupanti. Molto discorsi sono anche i commenti, sia perché ciascun partito giudica secondo i propri interessi, sia perché la interpretazione del documento ne muta, e seconda dei pareri, il significato.

Secondo alcuni che lo approvano, Schacht ha voluto lanciare un appello per la salvezza del popolo tedesco da una triste schiavitù economica e finanziaria, denunciando la inapplicabilità del piano Young; secondo altri egli ha invece implicitamente accusato il Governo di rendere impossibile l'applicazione del piano. Fra il ribulio dei nazionalisti e le accuse dei partiti governativi, ci sarebbe da perdere la giusta visione delle cose, se non ci fosse il complesso degli elementi obiettivi a intradere sulla retta via.

Opportuno o non, il memorandum di Schacht denuncia una situazione non favorevole alla vigilia della seconda conferenza dell'Aia. Il Governo se l'è presa, come se le accuse fossero ad esso rivolte. In realtà uno dei compilatori del piano Young non potrebbe confessarlo a pochi mesi dalla sua accettazione. Lasciando da parte l'accusa, certo avventata, che Schacht miri al Ministero delle Finanze, appare più probabile che egli abbia voluto, con una missa a point, esplicita mettere in chiaro che esso è inapplicabile, a suo parere, il Governo conosceva le sue idee, ma s'era raccomandato che non fossero rese pubbliche: il Presidente della Reichsbank invece ha creduto opportuno dire alto e forte che la politica finanziaria del Governo, fatta di sperperi all'interno, e di rinunce all'esterno, (fra l'altro la liquidazione dei beni tedeschi in Inghilterra e l'accordo con la Polonia), rende impossibile, a lui, Schacht di sottoscrivere le clausole, nella forma proposta dal Governo.

Il giubilo della Destra appare dunque, per lo meno esagerato, che l'unico vantaggio che essa può trarne è dall'imbarazzi creati al Governo; e più giustificate appaiono le argomentazioni dei giornali governativi, fra i quali la cattolica Germania scrive che non è compiuto, del Presidente della Reichsbank di esprimere contro il Governo così aspre critiche, di sollevare nell'opinione pubblica un vero e proprio smarrimento e gravi sospetti all'estero. Il dott. Schacht ha perduto la nostra stima e la nostra fiducia.

Il Governo ha immediatamente reagito, sia col comunicato del Consiglio dei ministri, sia annunciando che la questione sarà portata mercoledì prossimo al Reichstag ove Müller chiederà la fiducia sulla politica finanziaria del ministro Hilferding col quale tutto il Gabinetto è solidale.

Le riparazioni orientali

I BULGARI TRATTANO con le Potenze dell'Intesa

SOFIA, 7 dicembre. Il presidente del Consiglio Liapchev ha informato i ministri d'Italia, Inghilterra e Francia che nella seduta di ieri il Consiglio dei ministri ha deciso di incaricare Burf e Molof di continuare con i governi delle principali Potenze le trattative sulle riparazioni bulgare.

A questo scopo Burf e Molof si recheranno nelle capitali di dette Potenze prima che sia convocata la Conferenza dell'Aia.

Una polemica in Cecoslovacchia

PRAGA, 7 dicembre.

I giornali ministeriali polemizzano, a proposito delle riparazioni orientali, con la maggioranza dei giornali che si sono dichiarati vivacemente ostili alle decisioni per le riparazioni riprese dalla Cecoslovacchia.

Defendendo l'operato del Ministro degli Esteri, e dei delegati cecoslovacchi durante le trattative per le riparazioni, i giornali ministeriali affermano che le proposte degli esperti riguardano la cosiddetta «tassa di liberazione» concernente tutti gli Stati successori dell'impero asburgico promissoriamente al loro acquisto. Conseguentemente la tassa di liberazione non ha nulla di comune con le riparazioni. La stampa del resto osserva che la cifra relativa alla tassa di liberazione è già stata ridotta ad un terzo dell'ammontare originale e raggiunge una quota annuale di 88 milioni di corone, pari ai due centesimi del totale del bilancio cecoslovacco.

Il delegato della Cecoslovacchia alla conferenza dell'Aia, Osusky è giunto a Praga per conferire con Benes.

UN PIROSCAFI RUSSO

che svernerà nell'Artide

MOSCA, 7 dicembre. Un radiotelegramma del comandante di una fregata sovietica Stavropol dice che esso si appresta a svernare al di là del circolo polare artico a 550 miglia a ovest del Capo Nord. Acciugne che a bordo vi sono viveri sufficienti e di buona qualità per assicurare l'esistenza alle persone e all'equipaggio della nave. Le quali godono tutti buona salute.

La direzione generale radiografica ha disposto per l'urgente impianto di una stazione radiotelegrafica e telefonica al Capo Destr e ciò in vista della spedizione Nares al Polo Nord del dirigenza Graf Zepplin di cui la direzione suddetta intende facilitare l'impresa. (Radio Stef.).

FRA RUSSIA E CINA

Ripresa di trattative

a Nikolsk

MOSCA, 7 dicembre. In un telegramma inviato al Commissariato degli Affari Esteri sovietici dal Governatore della Manciuria Ciang-Hesuch-Liang dichiara di essere perfettamente d'accordo nei risultati dei colloqui svoltisi a Nikolsk fra il commissario diplomatico Tsai e il rappresentante del Commissariato per gli Affari Esteri, russo Simanovskij. Ciang-Hesuch-Liang aggiunge che egli invierà di nuovo a Nikolsk il commissario russo munito di mandato ufficiale per discutere con Simanovskij tutte le questioni, conformemente a quanto è stato stabilito con lo scambio dei precedenti telegrammi e nei colloqui di Nikolsk. Litvinoff ha telegrafato a Ciang di avere dato istruzioni a Simanovskij di incontrarsi con Tsai.

I RUSSI PRIGIONIERI

nel campo di Sunpei

HARBIN, 7 dicembre. Al primo dicembre i cittadini sovietici prigionieri dalle autorità cinesi ammontavano a 168 di cui 145 concentrati nel campo di Sunpei. A Harbin sono stati trasferiti tutti i russi arrestati lungo la linea della ferrovia orientale cinese. Il cittadino Sokolov, ricercato per ordine della Seconda Maggiore cinese, è morto in prigione. (Radio Stef.).

RINFORZI AMERICANI

inviati ad Haiti

WASHINGTON, 7 dicembre. La situazione ad Haiti è presa in serio esame dai Circoli responsabili, ieri il segretario degli Esteri Stimson ha dichiarato che l'elemento indigeno è assai insubordinato. Anche il loro scoppio di disordini gravi, perciò necessitano prendere le misure più efficaci. Lo stato d'assedio ad Haiti rimane in tutto il suo rigore. All'Haiti ora si attende che la tempesta di disordini si smorzi. I marinai della Virginia, si imbarcheranno per Haiti 500 fuochieri di marina, e ciò evidentemente in relazione ai provvedimenti escogitati ieri alla Casa Bianca.

La calma è stata tuttavia ristabilita a Port au Prince, dove l'altro giorno si erano verificati disordini in seguito ai quali due americani e numerosi indigeni erano rimasti feriti. Pattuglie di fuochieri e marinai americani percorrono le vie della città.

LAPRESIDENZA DI RUSSIA

avrà carattere sociale.

WASHINGTON, 7 dicembre. Telegrafando da Houston che durante la grande «ban-hotto» offerta al neo eletto presidente del Messico Ortiz Rubio, il generale Peres-Francia, che lo accompagna nel suo viaggio negli Stati Uniti, ha tenuto un discorso in cui ha detto che il Messico è in piena trasformazione e che è passato il periodo in cui il paese era diretto da militari. Pasquale Ortiz Rubio, che è ingegnere non può ignorare che un periodo di «distensione sociale». Anche il Presidente ha fatto delle dichiarazioni in risposta a domande dei giornalisti presenti. Egli ha detto fra l'altro di approvare le leggi operaie che sono allo studio e di non ritenere che le restrizioni fatte alle nazioni straniere saranno di danno al paese. (Radio Stef.).

Le risorse ladresche

d'una falsa domestica

BUDAPEST, 7 dicembre. La polizia di Budapest è riuscita a trarre in arresto un'astuta ladra. Alla Polizia erano pervenute numerose denunce contro una signora sconosciuta, la quale si presentava negli uffici del collocamento per assumere in servizio una domestica, ora una cuoca. Trovata la persona ricercata, la signora le toglieva il libretto di lavoro: quando però le donne di servizio si recavano all'indirizzo indicato, si sentivano rispondere che il nome della signora era completamente sconosciuto. Nel frattempo la signora si vestiva da cameriera o da cuoca e, col libretto tolto alle sue vittime, si recava ad una famiglia presso la quale restava uno o due giorni, fino a quando riusciva a svaligiare l'abitazione.

La ladra è stata finalmente smascherata si tratta di certa Anna Nemmes Blechner. La reclusa è stata rinvenuta quasi interamente perché la Blechner, appena fatta un colpo, si recava con gli oggetti rubati al Monte Nezam. Questa notizia, conosciuta fra il pubblico, hanno suscitato viva impressione. (Radio Stef.).

splosioni di gas a Pittsburgh

Cinque morti e 50 feriti

PITTSBURGH, 7 dicembre. Una seconda esplosione si è avuta ieri presso l'ufficio postale che è stato ieri devastato da un'esplosione che ha ferito 50 persone e ne ha ucciso cinque. In seguito allo scoppio odierno altre sei persone sono rimaste ferite. Numerosi casalinghi hanno poi riportato dei danni. Si ritiene che le esplosioni siano state causate da perdite di gas. (Radio Stef.).

Il Vescovo di Auckland

gravemente ammalato

AUCKLAND (Nuova Zelanda), 7 dicembre. Il Vescovo di Auckland, Cleary è gravemente ammalato. Lo stato dell'infermo desta gravi preoccupazioni.

Elargizioni dell'Opera maternità

ROMA, 7 dicembre.

L'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, nella prima quindicina del mese di novembre, ha sussidiato 53 istituzioni, riportando fra loro la somma di lire 280.800.

NOTIZIE SOMMARIE

AL SENATO

LA RIPRESA A LUNEDÌ

ROMA, 7 dicembre. Come è noto, lunedì il Senato prenderà i suoi lavori. Aperta la seduta, il Presidente, on. Fedorini, darà comunicazione all'assemblea dell'avvenuto finanziamento del Principe Maria José del Belgio e che il Senato accoglierà con un'imponente dimostrazione a Casa Savoia. Il Presidente procederà poi alla commemorazione dei senatori morti nell'intervallo delle due sessioni, onli Lucchini, Traballa, Lanza di Scalea, Podestà, e di Del Fio.

Verranno quindi sorteggiati gli onli, ai cui ordini del giorno saranno disposti di legge fra cui quello relativo al Codice della strada. Dopo la seduta, si riunirà la Commissione finanziaria per l'esame del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1950, approvato dalla Camera. Il Senato di legge sulle modifiche del Consiglio è stato già trasmesso al Senato dal presidente della Camera, e andrà in discussione nella seduta giovedì.

Ozri si è riunita la commissione della Camera che esamina il disegno di legge sugli usi civili. Dopo un'ora di lavoro, la commissione ha approvato il progetto, contro il quale il Governo aveva posto la questione di fiducia, è stato respinto con 322 voti contro 132.

Per la esposizione di Liegi, che si terrà nel 1930, il Governo belga ha deciso di riunire dal 18 al 21 luglio prossimo in quella città i capi dei servizi di sanità di tutte le Nazioni e i membri del Comitato permanente dei Congressi internazionali dei medici e dei farmacisti. All'ordine del giorno sono le seguenti questioni: 1) la fondazione di un Ufficio internazionale di documentazione medico-militare; 2) i vantaggi che risulteranno dallo scambio di medici militari in tempo di pace.

Un Ente turistico tripolitano è stato fondato per iniziativa della Camera di Commercio e del Municipio. L'ente si prefigge di promuovere, attraverso la Tripolitania, l'altro di diffondere la conoscenza della colonia, metà di scolaristi e di turisti, e di promuovere la vendita di prodotti e di servizi turistici.

Una Messa di suffragio è stata celebrata nel Duomo di Zara per i nostri soldati caduti in Francia e per la Francia. Il Vescovo, il cardinale Vannutelli, vi ha presenziato. La cerimonia è stata solenne, con la bandiera nazionale e dal vesillo dalmata.

Dalla paglia di riso carta da stampa si ottiene con un nuovo procedimento che è stato illustrato dal comm. Battistoni al Capo del Governo. Una società ha ottenuto un brevetto e costruito un impianto industriale a San Giovanni Lupatoto. Il Capo del Governo si è vivamente commosso ed ha incoraggiato il comm. Battistoni a perseverare nell'impresa.

Il Ministro d'Italia a Praga, conte Vannutelli, si è congedato dal presidente della Repubblica che gli ha conferito il gran cordone dell'Ordine del Leone Bianco. Il ministro degli Esteri Benes ha offerto una colazione in onore del conte Vannutelli. Vi hanno partecipato anche i membri della Legazione d'Italia e le maggiori autorità cecoslovache.

La polizia di Budapest è riuscita a trarre in arresto un'astuta ladra. Alla Polizia erano pervenute numerose denunce contro una signora sconosciuta, la quale si presentava negli uffici del collocamento per assumere in servizio una domestica, ora una cuoca. Trovata la persona ricercata, la signora le toglieva il libretto di lavoro: quando però le donne di servizio si recavano all'indirizzo indicato, si sentivano rispondere che il nome della signora era completamente sconosciuto. Nel frattempo la signora si vestiva da cameriera o da cuoca e, col libretto tolto alle sue vittime, si recava ad una famiglia presso la quale restava uno o due giorni, fino a quando riusciva a svaligiare l'abitazione.

La ladra è stata finalmente smascherata si tratta di certa Anna Nemmes Blechner. La reclusa è stata rinvenuta quasi interamente perché la Blechner, appena fatta un colpo, si recava con gli oggetti rubati al Monte Nezam. Questa notizia, conosciuta fra il pubblico, hanno suscitato viva impressione. (Radio Stef.).

UN COMLOTTO IN PERSIA

il capo della polizia arrestato

TEHERAN, 7 dicembre. E' stato scoperto un complotto contro lo Scia di Persia. In esso, a quanto si afferma, sarebbe implicato lo stesso capo della polizia persiana, omonimo Dargahi. Sta di fatto che quest'ultimo è stato arrestato e al suo posto lo Scia ha nominato il generale Ozer Nezam. Questa notizia, conosciuta fra il pubblico, hanno suscitato viva impressione. (Radio Stef.).

splosioni di gas a Pittsburgh

Cinque morti e 50 feriti

PITTSBURGH, 7 dicembre. Una seconda esplosione si è avuta ieri presso l'ufficio postale che è stato ieri devastato da un'esplosione che ha ferito 50 persone e ne ha ucciso cinque. In seguito allo scoppio odierno altre sei persone sono rimaste ferite. Numerosi casalinghi hanno poi riportato dei danni. Si ritiene che le esplosioni siano state causate da perdite di gas. (Radio Stef.).

Il Vescovo di Auckland

gravemente ammalato

AUCKLAND (Nuova Zelanda), 7 dicembre. Il Vescovo di Auckland, Cleary è gravemente ammalato. Lo stato dell'infermo desta gravi preoccupazioni.

Elargizioni dell'Opera maternità

ROMA, 7 dicembre.

L'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, nella prima quindicina del mese di novembre, ha sussidiato 53 istituzioni, riportando fra loro la somma di lire 280.800.

CAPELLI BIANCHI

O GRIGI RIPRENDO IL COLORE PRIMITIVO

Con l'uso dell'acqua

ANTICANIZIE - MIGONE

Non macchia né la biancheria, né la pelle e si adopera nella massima facilità. Si vende ovunque. Deposito generale MIGONE e C. Via Orfelli - MILANO che spedisce franco di porto e con tutta sicurezza, un flac. per L. 21.50, due flac. per L. 39, tre flac. L. 55. Rimessa anticipata.

CAPELLI BIANCHI

O GRIGI RIPRENDO IL COLORE PRIMITIVO

Con